

RealTalk Facts – Studio sul denaro e sull'uguaglianza

«Uguaglianza e denaro»

PostFinance si impegna a favore delle pari opportunità e della diversità, poiché crede che in un mondo così volatile la presenza di team eterogenei sia un netto vantaggio.

Ecco perché nei «RealTalk», che si tengono in diverse località della Svizzera tedesca e romanda, personalità di spicco discutono in modo aperto e sincero di temi come

- la convivenza pacifica tra generi nelle attività quotidiane;
- l'importanza del lavoro di squadra a casa o in azienda;
- le differenze che vanno mantenute e quelle da eliminare;
- la gestione equa del denaro.

Uno studio di PostFinance rivela fatti e retroscena

Per fare maggiore chiarezza sulla situazione attuale delle donne e degli uomini rispetto alle tematiche trattate nell'ambito di «RealTalk», nell'estate 2023 PostFinance ha condotto un sondaggio rappresentativo sul tema «Uguaglianza e denaro» in collaborazione con l'agenzia di comunicazione Rod e l'istituto di ricerca gfs-zürich.

Più di 1'500 persone di età compresa tra i 16 e i 65 anni provenienti dalla Svizzera tedesca e romanda hanno espresso la loro opinione.

Tra le varie cose abbiamo voluto indagare

- se le donne e gli uomini in Svizzera ritengono che la loro attuale retribuzione sia adeguata e come percepiscono un eventuale divario salariale tra i due generi;
- come valutano la loro capacità di negoziare il proprio salario; chi si occupa delle faccende domestiche e della custodia dei figli;
- chi si occupa degli acquisti, delle finanze, del patrimonio e della previdenza all'interno del nucleo familiare e chi li finanzia e in quale percentuale.

I dati riportati di seguito si basano sulle risposte delle donne e degli uomini intervistati e riportano i principali risultati dello studio suddivisi in quattro aree tematiche:

1. Partner e famiglia
2. Lavoro, carriera e salario
3. Finanze e previdenza
4. Consumi e acquisti

1. Partner e famiglia

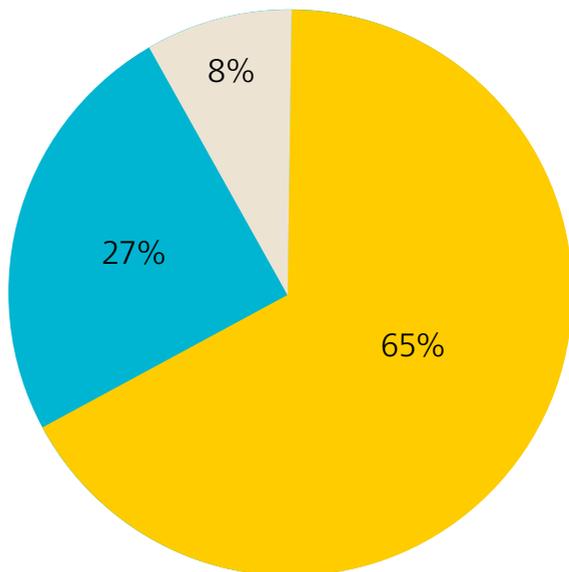
Il 65% delle donne ritiene di occuparsi delle faccende domestiche in misura superiore al proprio partner.

- Circa tre quarti (73%) sono dell'opinione che le faccende domestiche andrebbero ripartite equamente nella coppia.
- Tuttavia, solo poco meno di un terzo (30%) rileva una suddivisione equilibrata dei compiti nella propria economia domestica.
- Il bilancio va soprattutto a svantaggio delle donne:
 - Il 65% ritiene di fare di più del partner.
 - Solo il 27% pensa che il lavoro nella propria economia domestica sia equamente distribuito.

27%: «le incombenze domestiche sono suddivise equamente»

65%: «faccio più io del mio partner»

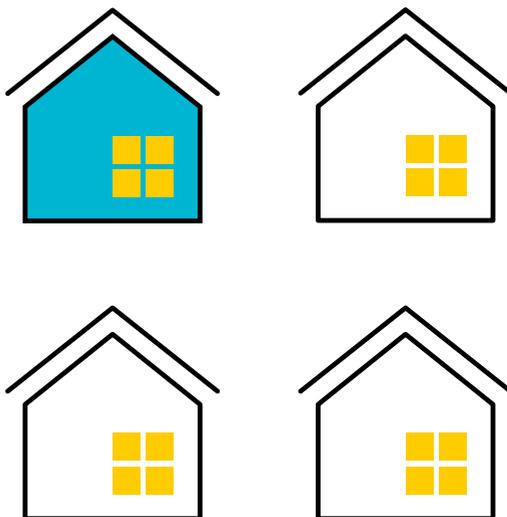
8%: «faccio di meno io» / «non sono in grado di valutarlo»



Solo in una famiglia su quattro la custodia dei figli è ripartita equamente.

- Due terzi (67%) ritengono che una suddivisione equa della custodia dei figli sia la soluzione ideale.
- Tuttavia, solo in poco meno di un quarto (23%) la custodia dei figli è effettivamente ripartita in modo equo.

«Solo in una famiglia su quattro la custodia dei figli è suddivisa equamente»



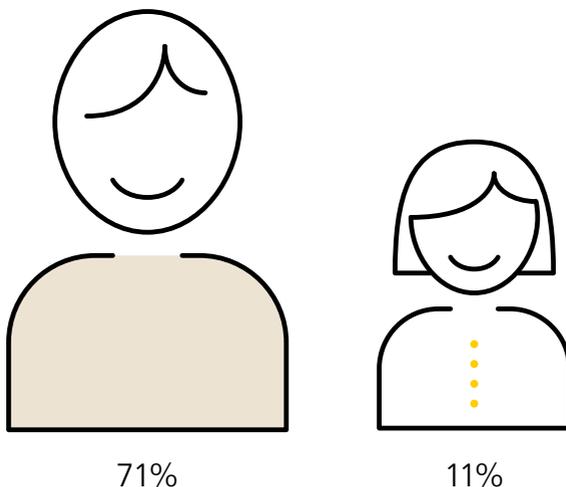
2. Lavoro, carriera e salario

Quasi un quarto delle madri non lavora: il reddito principale è dei padri

- Il 22% delle madri non lavora (a fronte del 12% dei padri).
- Nel 71% delle famiglie con figli, il padre è chiaramente la persona con il reddito principale (a titolo di confronto, tra le madri la percentuale è dell'11%).
- Solo in circa un terzo dei casi (29%) entrambi i partner contribuiscono in egual misura al reddito familiare.[1]

11%: «la donna ha il salario più alto in famiglia»

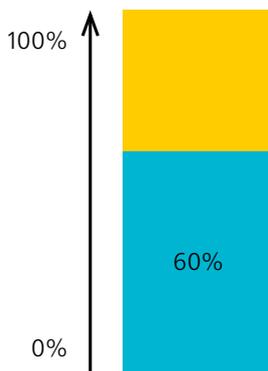
71%: «l'uomo ha il salario più alto in famiglia»



Le madri vorrebbero lavorare di più, ma idealmente «solo» al 60% in media

- Non sorprende che il reddito principale provenga dai padri, considerato che lavorano in media con un grado del 91%.
- Per quanto riguarda il grado di occupazione, madri e padri (che vivono in coppia) sono sorprendentemente d'accordo su quale sia la soluzione ideale. Sono di fatto pochi a desiderare un grado di occupazione del 100%.
- Se le madri e i padri potessero scegliere il proprio grado di occupazione e quello del partner,
 - il 47% delle madri aumenterebbe il proprio grado di occupazione (il 25% lo ridurrebbe); il 51% ridurrebbe inoltre quello del partner (il 21% lo aumenterebbe)
 - il 47% dei padri ridurrebbe il proprio grado di occupazione (il 19% lo aumenterebbe); il 42% aumenterebbe inoltre quello della partner (il 24% lo ridurrebbe)
 - il grado di occupazione ideale per le madri sarebbe in media del 58% se il partner lavorasse in media con un grado del 78%
 - il grado di occupazione ideale per i padri sarebbe in media del 78% se la partner lavorasse in media con un grado del 59%

«Il grado di occupazione ideale per le madri è al 60% dall'ottica sia delle donne che degli uomini»

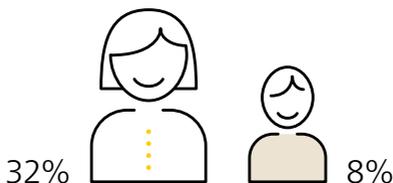


Un terzo delle madri che lavorano guadagna meno di 3'000 franchi al mese

- Divario salariale tra uomini e donne: l'82% delle donne pensa che in un impiego a tempo pieno gli uomini in Svizzera guadagnino di più delle donne; ad avere questa stessa opinione è invece solo il 67% degli uomini.
- Di fatto, il 27% delle donne e ben il 32% delle madri intervistate hanno un reddito netto inferiore a 3'000 franchi al mese, rientrando così nella categoria delle persone con salari bassi. Lo stesso si può dire solo del 19% degli uomini e dell'8% dei padri.
- Non sorprende pertanto che quasi la metà delle madri e delle donne (rispettivamente il 45% e il 49%) ritenga che l'introduzione dell'obbligo di parità di trattamento tra donne e uomini sia un passo fondamentale per eliminare il divario salariale. I padri sono meno convinti: solo il 35% (uomini: 37%) ritiene che la parità di trattamento salariale debba essere sancita per legge.

32%: «madri con un reddito mensile inferiore a 3'000 franchi al mese»

8%: «padri con un reddito mensile inferiore a 3'000 franchi al mese»

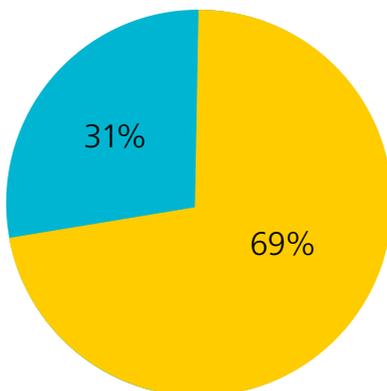


Nelle trattative salariali le donne si sentono meno a proprio agio e hanno minor successo nel far valere le proprie posizioni.

- Gli uomini (56%) negoziano il proprio salario con una frequenza di poco superiore rispetto alle donne (50%).
- Tuttavia, riescono a ottenere un aumento (45%) più spesso rispetto alle donne (35%).
- Una delle ragioni potrebbe risiedere nella propensione alla negoziazione: oltre due terzi (69%) delle donne si sentono a disagio nelle trattative salariali, rispetto a solo la metà degli uomini (50%).

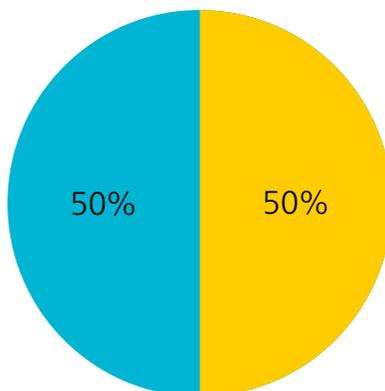
31%: «mi sento a mio agio nel negoziare il mio salario»

69%: «mi sento a disagio nel negoziare il mio salario»



50%: «mi sento a mio agio nel negoziare il mio salario»

50%: «mi sento a disagio nel negoziare il mio salario»



La carriera ha lo stesso peso per le donne e gli uomini, ma le opportunità sono distribuite in modo diseguale

- La carriera è importante per più della metà (55%) delle persone intervistate, con una sola lieve differenza tra i generi (uomini 56%, donne 53%).
- Tuttavia, tra le donne solo una minoranza (33%) ritiene che nella loro azienda uomini e donne abbiano le stesse opportunità di carriera.
- Gli uomini invece non vedono questo problema: il 67% ritiene che nella loro azienda donne e uomini abbiano le stesse opportunità di carriera.

3. Finanze e previdenza

Gli uomini dispongono di un patrimonio superiore a quello delle donne

- Il 22% degli uomini e addirittura il 37% dei padri hanno un patrimonio superiore a 500'000 franchi. Al contrario, solo il 7% delle donne e il 9% delle madri dispongono di un tale patrimonio.

Per le donne il denaro è innanzitutto sinonimo di sicurezza

- Per un'alta percentuale di persone, il denaro significa stabilità e sicurezza (43%) nonché indipendenza (23%).
- Tuttavia, le donne (47%) associano il denaro alla sicurezza molto più spesso degli uomini (38%).

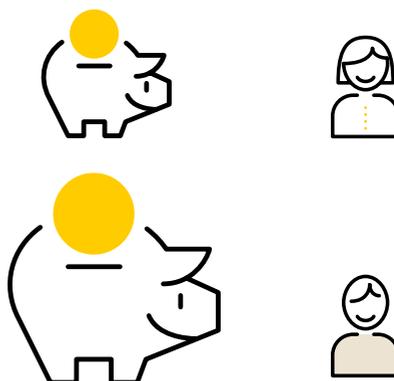
Gli uomini si occupano più spesso della previdenza per la vecchiaia

- Il 41% delle coppie intervistate dichiara di occuparsi insieme della previdenza, mentre in un terzo dei casi (35%) i partner lo fanno separatamente.
- Tuttavia, in ben un quinto dei casi (20%) è l'uomo a pensare da solo alla previdenza.
- In generale, quattro persone su cinque (81%) investono nella previdenza per la vecchiaia anche al di fuori dei contributi obbligatori (cassa pensioni e AVS):
 - il 71% nel pilastro 3a
 - il 50% con versamenti sul conto di risparmio
 - il 31% con investimenti
 - il 24% con l'acquisto di immobili
 - il 23% con la stipula di assicurazioni sulla vita
 - il 18% con l'ulteriore acquisto di prestazioni della cassa pensioni

- Tuttavia, gli uomini investono in tutti i tipi di previdenza più frequentemente delle donne.
- Si rilevano profonde differenze in particolare negli investimenti in azioni, nelle assicurazioni sulla vita e nell'ulteriore acquisto di prestazioni della cassa pensioni:
 - azioni: 38% degli uomini vs. 24% delle donne
 - assicurazione sulla vita: 27% degli uomini vs. 18% delle donne
 - acquisto di prestazioni della cassa pensioni: 21% degli uomini vs. 14% delle donne

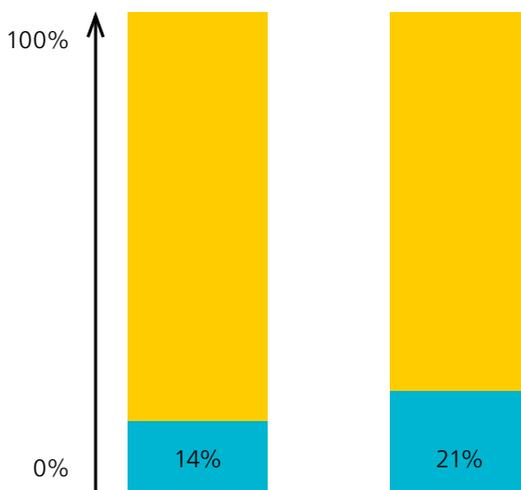
«Il 9% delle madri ha un patrimonio superiore a CHF 500'000»

«Il 37% dei padri ha un patrimonio superiore a CHF 500'000»



«Il 14% delle donne ha già effettuato ulteriori acquisti nella cassa pensioni»

«Il 21% degli uomini ha già effettuato ulteriori acquisti nella cassa pensioni»

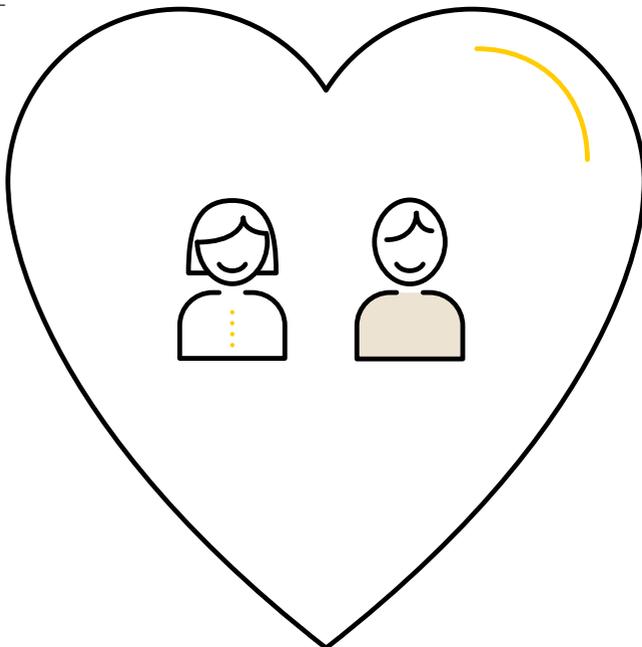


4. Consumi e acquisti

Le finanze del nucleo familiare (gestione dei conti, pagamento delle fatture ecc.) sono gestite per lo più da entrambi i partner

- In più di due terzi delle coppie (70%), le finanze del nucleo familiare sono gestite congiuntamente, mentre solo nel 24% dei casi questa incombenza è assunta da uno dei due partner.

«Il 70% delle coppie gestisce le finanze familiari insieme»



Tuttavia, gli uomini pagano/finanziano gli acquisti più onerosi spesso da soli

- In circa la metà dei casi, le persone che vivono in coppia pagano insieme alla o al partner i mobili, l'abitazione, l'auto o gli oggetti d'arte o di antiquariato.
- Tuttavia, per cinque investimenti su sette effettuati da partner dello stesso nucleo familiare, gli uomini hanno dichiarato di finanziarli prevalentemente da soli più spesso rispetto alle donne:



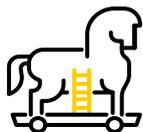
Auto:
28% degli uomini vs. 7% delle donne



Abitazione:
25% degli uomini vs. 8% delle donne



Orologi costosi:
48% degli uomini vs. 20% delle donne



Mobili:
18% degli uomini vs. 8% delle donne



Partecipazioni in società:
49% degli uomini vs. 18% delle donne

Vivere a credito è ritenuto dannoso sia dalle donne che dagli uomini

- Richiedere piccoli crediti o farsi prestare del denaro per i consumi non è un'opzione percorribile per la maggior parte delle donne e degli uomini.
 - Si preferisce perlopiù puntare sul risparmio (90%).
 - Solo una persona su nove potrebbe immaginare di chiedere un credito a una banca (11%) o di farsi prestare denaro da un conoscente (11%).

Quasi tutti ritengono che i consumi debbano essere pagati di tasca propria

- Quando si tratta di acquisti personali per la vita di tutti i giorni, come abbigliamento, attrezzature sportive o cosmetici, per la maggior parte delle persone è importante pagare con il denaro che si è guadagnato (89%).
- La percentuale degli uomini che la pensano così è leggermente superiore a quella delle donne (91% vs. 86%).

«Uguaglianza e denaro»: l'obiettivo non è ancora raggiunto

Lo studio PostFinance rivela che, anche quando si tratta di finanze, l'uguaglianza non è ancora un dato di fatto, e la parità di genere nella gestione del denaro non è ancora realtà. Infatti, anche nel 2023 ci sono ancora differenze considerevoli nella retribuzione di donne e uomini, madri e padri, nella capacità di negoziare il proprio salario come pure nella suddivisione dei compiti quando si tratta di incombenze domestiche, gestione delle finanze o della previdenza.

Le ragioni alla base di questa situazione e il modo in cui possiamo (ulteriormente) ridurre insieme le differenze devono continuare a essere tema di discussione, non solo ma anche nei prossimi RealTalk di PostFinance.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

N. tel. 0848 888 700
(in Svizzera max CHF 0.08/min.)

www.postfinance.ch

PostFinance 